

Università del Tempo Libero

2023/2024

giovedì 9 maggio 2024

FERNANDO BOTERO

“L’arte è un tregua spirituale e materiale delle difficoltà della vita”

Artista colombiano nato a Medellin nel 1932 e deceduto a Monaco-Ville nel settembre del 2023.

Artista noto per le sue immagini “gonfie” e “sovradimensionate”. Come spesso è successo con i grandi talenti, gli esordi professionali del giovane Fernando erano mirati alla professione del matador, (basti pensare anche a Van Gogh che fece il predicatore), ma presto si rese conto che quella non era la vita che desiderava, bensì voleva vivere di arte. Le prime sue opere vennero esposte a Bogotà nel 1948 in occasione della sua prima “Personale”. Opere molto influenzate dall’Arte Precolombiana e dai messaggi dei Murales politici di Diego Rivera, ma anche dai grandi maestri sia contemporanei che del passato: Velasquez, Goya, Paolo Uccello, Cezanne e Picasso. Giovanissimo visse a Madrid dove per mantenersi agli studi frequentava i grandi musei come il Prado e, di sala in sala, copiava i capolavori dei grandi maestri, rivendendo le sue copie ai turisti.

I suoi primi veri grandi successi arrivano negli anni ‘60 quando, a New York, inizia il suo personalissimo percorso espressivo alla ricerca del volume della leggerezza e dell’ironia, rendendolo unico nel suo genere oltre che inconfondibile. Tutto il suo “nuovo mondo” inizia dipingendo una “natura morta” con mandolino. Con il tempo le sue immagini, anche ritratti dei grandi personaggi del momento, non esclusa la famiglia presidenziale, assumono sembianze che ben si prestano all’ironia e alla satira, prendendo spunto dall’arte popolare latino americana. Botero non ha soggetti prediletti, le sue opere spaziano in ogni ambito: dalla natura morta al paesaggio e al ritratto. Dopo dieci anni trascorsi negli Stati Uniti, l’artista torna in Europa, a Parigi, sono gli anni ‘70 ed è qui che sperimenta la scultura come nuova forma di comunicazione. Le opere in bronzo mantengono il suo stile e per le dimensioni diventano delle vere e proprie installazioni, oggi visibili in ogni parte del mondo. Nel 2004, i suoi dipinti assumono un carattere prevalentemente politico, si concentra sulle violenze in Colombia e sul cartello della droga, ma anche molto particolari e forti i dipinti in cui denuncia le violenze perpetrate dagli americani nel carcere di Abu Ghraib in Iraq. In generale le opere del maestro risultano assai particolari di difficile collocazione in uno stile espressivo o in una corrente artistica, non a caso le opinioni a questo riguardo sono da sempre piuttosto contrastanti. In generale si può affermare che abbia avuto maggiore riscontro e condivisione da parte del pubblico che dalla “critica artistica”. I personaggi rappresentati dal pittore sono ricchi di piacere e felici nella loro abbondanza delle forme, enfatizzata da una tavolozza fresca e luminosa. Fernando Botero si potrebbe definire artista figurativo, ma certamente non realista. Le sue opere vivono la deformazione come simbolo della trasformazione in arte. Il senso estetico del maestro si forma sui volumi, sul piacere della vita che palesa con figure pingui, ma anche vitali e positive, oltre che in certi casi sensuali rievocando le Veneri del periodo neolitico.

MARINELLA BOVERIO, dal 1973 fino al 2009 ha lavorato presso la scuola media prima in Bovisa e poi per trenta anni a Corsico insegnando Educazione Artistica. Ha ricoperto anche il ruolo di vice preside per diciassette anni e ha sempre fatto parte degli Organi Collegiali. Tra i vari interessi, sempre in ambito artistico, l’allestimento di mostre e la partecipazione nell’ambito del restauro di opere d’arte, ha collaborato con APE Mursia, Garzanti e La Nuova Italia in merito a testi di didattica e di storia dell’arte. Attenta alle problematiche sociali fa parte di Associazioni di carattere filantropico.